

La notizia:

“Secondo l’agenzia di stampa Reuters, BNPParibas, potrebbe ricevere dagli Stati Uniti una multa da 10 miliardi di euro per aver violato le sanzioni americane che riguardano una serie di paesi tra cui il Sudan, che secondo gli Stati Uniti finanzia il terrorismo internazionale. Il caso dura da diverse settimane e coinvolge diverse agenzie federali e statali americane, tra cui il New York State Department of Financial Services. Non ci sono ancora cifre ufficiali e la maggior parte delle informazioni di questi giorni sono state pubblicate sotto forma di indiscrezioni. All’inizio si era parlato di una multa da circa 7,5 miliardi di euro. Pochi giorni fa BNP aveva proposto di pagare un miliardo di euro. Secondo la Reuters la richiesta di 10 miliardi potrebbe essere soprattutto uno strumento di contrattazione per spingere BNP ad alzare la cifra che è disposta a pagare. Se BNP non dovesse pagare la multa rischia di vedersi ritirare la licenza per operare nello stato di New York (dove si trova la borsa di Wall Street) e la possibilità di fare affari utilizzando dollari, hanno fatto sapere le varie agenzie governative americane. Per fare un confronto, 11 miliardi di euro sarebbe la cifra più grande mai pagata da una banca per una multa. La cifra che rischia di pagare BNP è particolarmente impressionante anche perché è relativa ad una violazione di sanzioni imposte dagli Stati Uniti su un altro paese, un’attività per cui le banche di solito sono state multate con cifre molto inferiori. Tra i motivi che hanno spinto le autorità americane ad essere così severe nei confronti di BNP ci sarebbe il fatto che il volume delle sue violazioni è stato particolarmente ampio e superiore a quello mai compiuto da un’altra istituzione finanziaria. Inoltre, a quanto sembra, ci sarebbero le prove che la dirigenza della banca era perfettamente a conoscenza delle operazioni svolte in Sudan. Gli Stati Uniti hanno emesso diverse sanzioni nei confronti del Sudan, che accusano di collaborare attivamente con l’Iran per fare arrivare armi ed altri materiali ad Hezbollah e Hamas, due gruppi definiti terroristici da molti paesi e che l’Iran appoggia attivamente. Nell’ottobre 2012 alcuni aerei israeliani attaccarono in Sudan un deposito di armi che molti commentatori ritenevano fossero dirette proprio ad uno dei due gruppi terroristici. Tra il 2001 e il 2012, negli Stati Uniti le multe e le sanzioni contro le grandi società sono aumentate del 647 per cento. Le cause di questo incremento, secondo diversi commentatori, sono nella crescente pressione che i regolatori hanno ricevuto dalla politica per punire banche e banchieri a causa dei loro comportamenti durante la crisi.”

Quante volte le scriventi OOSS hanno denunciato i comportamenti di “Casa Madre” rispetto ad argomenti sensibili come la questione delle armi, e più in generale alla coerenza ai principi della Responsabilità sociale d’impresa? Troppe e troppe “alzate di spalle” hanno ricevuto in risposta. “E’ il mercato, bellezza”!!

Non importa se quelle ricche transazioni contribuiscono ad aumentare morti, vedove, orfani, popolazioni affamate e disperate sottoposte ad una violenza inaudita. Qui si fa mercato e accanto ad una bella azione caritatevole (la responsabilità d’impresa è ben altro) che fa sempre buona pubblicità, si chiudono gli occhi e si fanno soldi sull’ industria della morte. Perché questa, grazie a tutti i suoi finanziatori, non è in crisi, anzi.

Inoltre, cosa racconterà la Banca alle lavoratrici e ai lavoratori: che il loro lavoro costa troppo? Che occorre pressarli ancora un po’ affinché l’illuminata Dirigenza possa uscirne in qualche modo?

Le scriventi OOSS, memori della vicenda Atlanta, chiedono un incontro urgente con i Vertici per evitare che le conseguenze di queste scelte scellerate ricadano su chi lavora in questa azienda e chiedono alla BNL di non esserne complice.

Roma, 9.6.2014

Segreteria di Coordinamento Nazionale

DIRCREDITO FABI FIBA-CISL FISAC-CGIL SINFUB UILCA



Gruppo Bnl: Vergogna!

Banca Nazionale del Lavoro – BNPParibas

[Scarica comunicato](#)